

## **RASSEGNA STAMPA**

**26-29 marzo 2011**

# “Subito il nuovo decreto per il fotovoltaico”

Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, è molto severo con la decisione del governo sul solare (“ha tagliato senza alcun raziocinio aiuti in favore dell’artigianato”) e chiede una decisione in tempi stringenti sul rinnovo degli incentivi e su una clausola di transizione. Tutte le altre proposte

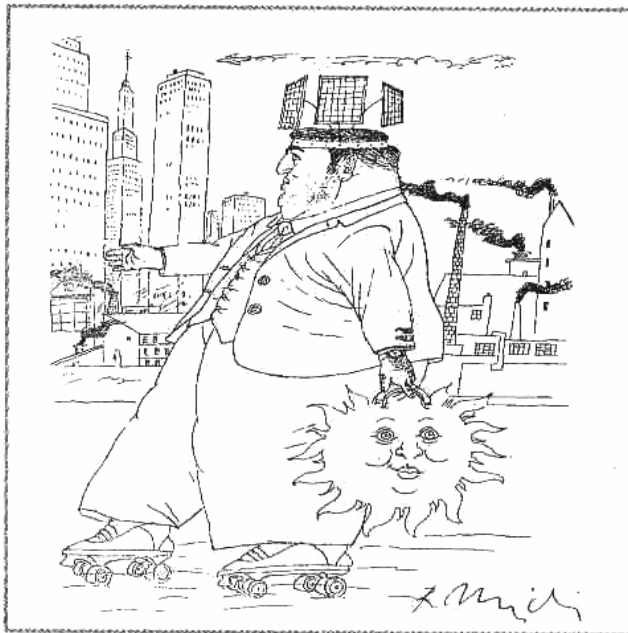
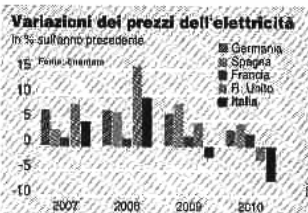
**Milano**  
«Il mio sogno sarebbe di avere in Italia 10 milioni di piccoli impianti fotovoltaici “a tetto”. E la verità è che questo sogno potrebbe realizzarsi con gli attuali incentivi». Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, insiste su questo concetto e punta l'indice «sull'errore compiuto dal governo con la recente approvazione del decreto legislativo sulle energie rinnovabili». Un provvedimento che annulla, a partire dal prossimo giugno, gli incentivi in conto energia per il fotovoltaico delegando il ministero dello Sviluppo economico ad emanare nel frattempo un decreto di revisione di tali incentivi.

«Una decisione — denuncia il segretario generale della Cna — che ha creato una situazione di incertezza perché blocca per mesi ogni progetto». «L'errore — aggiunge — è stato quello di tagliare senza alcun raziocinio aiuti in favore dell'artigianato e delle Pmi: realtà imprenditoriali che, sfruttando gli incentivi a sostegno dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, hanno consentito fino ad oggi di ottenere risultati ambiziosi non solo in termini di sostenibilità ambientale, ma anche di crescita economica, occupazionale e di sviluppo tecnologico».

Silvestrini sottolinea che la Cna — sotto la bandiera di Rete Imprese Italia (Rii) che rappresenta altre 4 associazioni di categoria (Confartigianato, Casartigiani, Confindustria e Confcommercio) — ha sollecitato il governo, in occasione dell'incontro avuto dai vertici di Rii venerdì 18 marzo, a «restituire tranquillità alle 85 mila imprese del settore», chiedendo «una rapida approvazione del nuovo decreto che incentiva il fotovoltaico, senza attendere la scadenza del 30 aprile, e una clausola di transizione che permetta di mantenere fino al 31 maggio 2012 le condizioni previste dalla normativa precedente».

La clausola transitoria è solo la prima delle quattro proposte che Rii ha avanzato al governo, le altre sono: definizione di nuovi obiettivi di potenza elettrica da fonte rinnovabile e da fotovoltaico, in alternativa ai ventilati tetti alle risorse o alla potenza installata («il modello

Le due tabelle qui sotto mettono in evidenza la situazione dei consumi finali di energia elettrica e le variazioni dei prezzi della stessa elettricità



**SPAGNA**

## Meno agevolazioni il mercato crolla

In Spagna le tariffe incentivanti troppo generose hanno finito col “dopare” il mercato, facendo crescere il settore del fotovoltaico e il costo pubblico degli incentivi a ritmi non sostenibili, tanto che il governo, nel 2009, è dovuto correre ai ripari. Le tariffe sono state abbassate con effetto retroattivo e sono stati introdotti dei tetti alla potenza incentivabile. L'effetto sul mercato è stato quello di un vero e proprio blocco, tanto che il giro d'affari del fotovoltaico spagnolo è passato dai 18 miliardi di euro del 2008 agli appena 650 milioni nel 2010, con la perdita di un terzo dei posti di lavoro del settore.



**IL SOGNO**  
Diecimila piccoli impianti fotovoltaici “a tetto” a quei che sognava Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna

tedesco è il più interessante in circolazione: perché imprese e governo hanno trovato un accordo sulle riduzioni degli incentivi per il 2010 e il 2011: in questo modo, si sono garantiti un deciso sviluppo del settore», sottolinea Silvestrini; salvaguardia soprattutto per i piccoli impianti di produzione “a tetto” delle famiglie e delle micro e piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche e dei servizi («sono la spina dorsale del nostro Paese, non possiamo affossarle»); razionalizzazione e riformulazione delle diverse voci della bolletta elettrica incluse quelle destinate a finanziare le rinnovabili («de risorse necessarie alla copertura degli incentivi vengono recuperate attraverso una voce della bolletta, la cosiddetta componente A3, e gravano sui consumatori finali. Però, l'onere del fotovoltaico per il 2010 rappresenta so-

lo l'1,5 per cento del costo totale della bolletta. E i consumatori sono disposti a pagare per avere un'energia pulita»).

Tuttavia, il pessimismo di qualche settimana fa ha lasciato il posto ad un cauto ottimismo sul futuro del fotovoltaico in Italia: «Purtroppo, questa sensazione è alimentata dai tragici eventi che sono accaduti in Giappone e in Libia — ammette Silvestrini — è logico che di fronte a tali emergenze, il governo abbia fatto un passo indietro e si sia preso una pausa di riflessione, in particolare sul nucleare. Probabilmente, è questa l'occasione giusta — aggiunge — per elaborare un piano energetico nazionale di ampio respiro che tenga nella giusta considerazione lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. In che modo? Deve essere seriamente finanziata e coordinata la ricerca sul solare e agevolata la creazione di imprese nel comparto delle rinnovabili. Solo in questo modo può essere raggiunta la quota del 17% di

produzione di energia green entro il 2020».

Silvestrini, infine, ritorna sul tema degli incentivi. E puntualizza: «E' normale razionalizzarli ma non bloccarli. In sostanza, è utile fare chiarezza sull'attuale meccanismo di incentivazione che purtroppo ha determinato un rischio

speculazione sul fotovoltaico. Sul territorio italiano, infatti, si sta diffondendo un fenomeno anomalo per i grandi impianti “a terra” che finiscono per danneggiare l'esercizio dell'attività agricola stessa e lo sviluppo sostenibile del territorio. Questi fenomeni, che attirano anche gli speculatori finanziari, possono essere evitati, senza incidere negativamente sulle micro e piccole imprese, attraverso precise misure legislative e regolatorie sia in fase di autorizzazione e di richiesta di connessione alla rete sia in fase di richiesta dell'incentivo».

**Vanno salvaguardati i piccoli impianti a tetto di famiglie, Pmi ed imprese**

(v.d.c.)

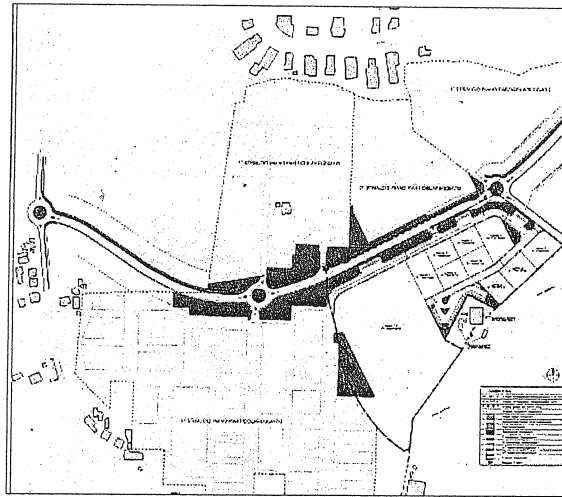
© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 MAR. 2011

## Via libera ai nuovi insediamenti produttivi sollecitati da Cna Villaggio Primo Maggio si "sviluppa"

RIMINI - Commissione e consiglio comunale continuano a macinare piani particolareggiati. Anche ieri mattina fumata bianca dalla commissione sugli insediamenti produttivi nella zona del Villaggio Primo Maggio. Si tratta di un progetto su cui era intervenuta qualche settimana fa anche Cna: il piano particolareggiato infatti riguarda due consorzi, che insieme raggruppano una sessantina di aziende. Il piano era rimasto bloccato al palo per almeno tre anni, con i conseguenti ritardi e problemi per le imprese coinvolte. "Parliamo di progetti di sviluppo artigianale della città, che dovrebbero andare via con un filo di gas e invece trovano sempre ostacoli" aveva commentato a febbraio il segretario comunale di Cna Ortalli. E in vista delle elezioni s'è deciso di spingere sull'acceleratore.

Ieri mattina si sono discussi il IV, V e VI stralcio: il primo riguarda un'area di 49 mila metri quadrati, con un'area verde nelle vicinanze dell'autostrada e con il consorzio che contribuirà alla realizzazione



La planimetria del quarto stralcio

"della strada di collegamento pedecollinare tra gli insediamenti commerciali a mare dell'autostrada (Iper, Gross, ecc.), e la via Montescudo, strada che è destinata ad assumere il ruolo di collegamento privilegiato sia per l'area produttiva che per i citati poli commerciali

li". Il secondo stralcio riguarda un'area di 114 mila metri quadrati a San Martino Montellabate: l'accesso all'area avviene dalla nuova strada di collegamento tra la Sp Montescudo e la Sp 31 Coriano "il cui progetto è in fase di approvazione e che dovrà essere realizzata con

oneri a carico dei lottizzanti" di tutti gli stralci. Questa opera dovrebbe aiutare a non gravare sul traffico della statale e della circonvallazione. Il sesto stralcio riguarda 55 mila metri quadrati a Villaggio Primo Maggio: la previsione estende l'attuale zona artigianale per tutta la fascia di territorio compresa tra via Ca' Sabbioni e il colle di San Martino Monte l'Abate. L'area sarà attraversata dalla nuova strada a scorrimento veloce prevista dal Prg che collega la via Montescudo a via Coriano, con immissione nella futura complanare all'A14. Nell'intervento sono previste attività artigianali, produttive e direzionali. Intanto in consiglio comunale maggioranza e minoranza vanno a braccetto per l'approvazione dei piani particolareggiati. Giovedì ne sono stati approvati due - Marr e via Macanno - oltre all'autorizzazione all'ampliamento della casa di cura "Villa Maria", alla variante sull'ex colonia Enel di Marebello e al progetto di restauro e adeguamento funzionale del Palazzo Ricciardelli.



## L'IMPRESA

RIMINI



Via Caduti di Marzabotto, 34 - Rimini  
Tel. 0541 77510 - Fax 0541 77505  
info@cnamrini.it - www.cnamrini.it

### Avanti con il Psc

Il Direttore di CNA Rimini Salvatore Bugli: "Progetti condivisi che le imprese attendono da anni"

RIMINI - A Rimini sono in attesa di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale alcuni piani particolarmente produttivi, piani di spiaggia, e altro ancora. CNA Rimini nei giorni scorsi ha diffuso un comunicato congiunto con Confartigianato, per sottolineare l'importanza e l'urgenza di questo passaggio. Spiega Salvatore Bugli, Direttore Provinciale di CNA: "Sono



> Salvatore Bugli, Direttore di CNA Rimini

progetti ampiamente e assolutamente necessari alla riqualificazione e allo sviluppo del nostro sistema economico e sociale".

Ma che peso rivestono questi progetti nell'economia locale?

"Centinaia di imprese - risponde Bugli - nel settore dell'artigianato, delle PMI, dei servizi e del turismo, attendono, da anni, l'occasione di

investire nuove risorse per ridare slancio e competitività al nostro territorio".

Il Consiglio Comunale e le Commissioni ne stanno discutendo animatamente. Qual'è l'auspicio delle Associazioni di categoria?

"Il dibattito in corso sull'adozione del PSC, non deve assolutamente compromettere questa priorità. Confidiamo nelle forze politiche di governo e di opposizione, ciascuna nel proprio ruolo e identità, affinché sappiano, con intelligenza e senso di responsabilità, trovare, come è già accaduto in passato, una soluzione praticabile che non vanifichi e mortifichi le tante speranze ed il coraggio di quegli imprenditori riminesi che ancora, nonostante la crisi, scommettono nel futuro della loro città".

Un progetto di CNA coinvolge scuole e famiglie con modalità innovative

RIMINI - Il 21 marzo presso il Caravaggio Art Bar a Rimini è stato presentato il progetto "Reti sociali e responsabilità d'impresa nella prevenzione dell'abuso di alcol tra i minori", nato su impulso delle Politiche Giovanili della Provincia di Rimini e subito accolto da CNA Rimini, nell'ottica dell'incentivazione della Responsabilità sociale d'impresa. Sostenuto dal SERT di Rimini, dalla Polizia Stradale di Rimini, dall'Università di Bologna Polo di Rimini, dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalla Banca Malatestiana, è basato su pratiche innovative di educazione alla salute e a corretti stili di vita e di prevenzione dell'abuso d'alcol tra i minori.

I riferimenti teorici raccomandano azioni congiunte rivolte a molteplici target: sono state dunque messe in campo una serie di attività formative rivolte alla Scuola - quest'anno ha aderito l'IPSSAR S. Savioli di Riccione, con due classi terze - alle famiglie e alla rete dei pubblici esercizi aderenti.

Al Savioli sono previsti tre laboratori; uno teatrale per le due classi, un Laboratorio Barman per la terza B, che creerà un cocktail alcol free, e un Laboratorio di Comunicazione per la Terza S, che con l'aiuto di un esperto ideerà la campagna di comunicazione che promuoverà il cocktail analcolico e valori di divertimento e socializzazione "sani". Al genitori dei ragazzi sono riservati due "Caffè pedagogici", momenti informali di confronto con la professoressa Rita Gatti, docente di Pedagogia sperimentale dell'Università di Bologna, mentre un percorso di formazione ad hoc a cura del Sert Rimini e della Polizia Stradale di Rimini darà ai gestori aderenti strumenti utili a svolgere il ruolo di "educatore leggero" all'interno del loro locale. Per tessere una rete che coinvolge Scuole e famiglie, pubblici esercizi e comunità locale su un problema di stringente attualità, attraverso modalità già positivamente sperimentate da quattro anni contro il bullismo nelle scuole dal progetto "Non ConGelateci il sorriso".

#### CNA SERVIZI ALLA COMUNITA'

#### Nuova BER illustrata agli autoriparatori

Sabato 26 marzo, alle ore 9 (Hotel Holiday Inn, Rimini) si terrà un incontro sulla nuova legislazione europea nel campo dell'assistenza all'auto (Nuova BER) che introduce importanti opportunità per tutti gli Autoriparatori con particolare riferimento alle nuove possibilità di intervento per le Autofficine Indipendenti.

Info: Dario Cuccaro  
tel. 0541/787967  
dcuccaro@cnamrini.it

#### ECIPAR

#### Barbara Piscitelli alla guida dell'ente

Barbara Piscitelli è stata nominata alla guida dell'ECIPAR, l'ente di formazione di CNA Rimini. La Direzione Provinciale di CNA Rimini, nell'augurare buon lavoro a Barbara Piscitelli, desidera ringraziare il suo predecessore Viviano Gentilini per l'opera svolta in questi 5 anni.

#### CNA PICCOLA INDUSTRIA

#### Incontri

#### con operatori libanesi

La Camera di Commercio di Rimini organizza una missione di operatori libanesi a Rimini dal 10 al 13 aprile 2011, con incontri B2B (business to business; azienda verso azienda) e visite nelle aziende del nostro territorio.

Il progetto è rivolto ai comparti di Arredo/Contract alberghiero/Salotti; Articoli e serramenti di architettura e design anche eco-compatibili; Meccanica agricola e food processing; Costruzione/elettronica/fotovoltaico; Bonifica suoli.

Info: Alessandro Rapone  
tel. 0541/760211  
arapone@cnamrini.it

## Energie rinnovabili, l'appello del Presidente

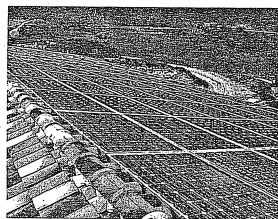
Anche Giorgio Napolitano ha sottolineato l'urgenza di sviluppare fonti alternative CNA: "Subito un nuovo decreto sul fotovoltaico per ridare certezza agli investimenti"

ROMA - Sviluppare la ricerca delle fonti energetiche alternative e rinnovabili perché è "indispensabile individuare nuovi modelli e strumenti capaci di coniugare lo sviluppo economico con la rigorosa salvaguardia del pianeta e dei suoi equilibri ambientali": è quanto scrive il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione del convegno "Acqua ed energia", organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lincei, nell'undicesima Giornata Mondiale dell'Acqua, il 22 marzo scorso.

Dunque anche il Presidente della Repubblica sottolinea la fondamentale importanza della questione energetica. Ma il decreto legislativo sulle energie rinnovabili approvato dal governo il 3 marzo scorso, secondo il Presidente di CNA Ivan Malavasi, "ha provocato confusione e incertezza tra gli imprenditori e mette a rischio la sopravvivenza delle 85mila imprese del settore. Il Governo ci ripensi e ristabilisca regole per dare certezza agli investimenti delle imprese e garanzie all'occupazione".

E' quanto ha chiesto Rete Imprese Italia nel corso dell'incontro con il ministro Paolo Romani. Per restituire quindi tranquillità agli imprenditori, il presidente Ivan Malavasi, in rappresentanza di Rete Imprese, ha chiesto "la rapida approvazione del nuovo decreto che incentiva il fotovoltaico, senza attendere la scadenza del 30 aprile, e una clausola di transizione che permetta di mantenere

fino al 31 maggio 2012 le condizioni previste dalla normativa precedente".



Avanzate 4 proposte per fronteggiare la grave situazione delle imprese. Di fronte alla necessità di intervenire in tempi brevi per ripristinare le condizioni di normalità nel settore il Presidente Malavasi, a nome di Rete Imprese Italia, ha avanzato 4 proposte:

- 1) Immediata emanazione di una clausola di transizione che consenta di dare certezza agli investimenti in corso.
- 2) Definizione di nuovi obiettivi di potenza elettrica da fonte rinnovabile e da fotovoltaico in alternativa ai ventilati tetti alle risorse o alla potenza installata.
- 3) Salvaguardia soprattutto per i piccoli impianti di produzione "a tetto" delle famiglie e delle micro e piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche e dei servizi.
- 4) Razionalizzazione e riformulazione delle voci che nella bolletta elettrica sono destinate al finanziamento della gestione degli impianti. Si tratta delle risorse destinate al CIP 6 e delle altre voci di spesa non necessarie, inclusa la rimodulazione della parte fiscale, che oggi grava soprattutto sulle piccole imprese.

Tutte queste risorse devono essere destinate al finanziamento di nuovi obiettivi di produzione da fotovoltaico, senza gravare ulteriormente sui costi sostenuti dalle famiglie e dalle piccole imprese.

Secondo le proposte indicate da Rete Imprese Italia, le nuove regole sugli incentivi alle rinnovabili dovranno scoraggiare le speculazioni ma senza danneggiare gli impianti piccoli e tecnologicamente avanzati.

In questo senso la revisione complessiva del meccanismo del conto energia, compresa la riduzione tariffaria, dovrà essere concentrata sugli impianti di grandi dimensioni e dovrà rispettare l'andamento del costo totale delle diverse tipologie di impianti.

Malavasi, per conto di Rete Imprese Italia, ha chiesto che il nuovo decreto non contenga limiti annuali di potenza elettrica ammessa agli incentivi, "ma debba al contrario individuare nuovi obiettivi di potenza installata diversificati per tipologia di impianto e coerenti con una strategia complessiva di promozione delle fonti rinnovabili in Italia".

**CNA in TV**

Budapest	ore 13:30	Caro TV
	ore 14:50	NewsRiminiTV
Mercoledì	ore 18:45	Tele 1
Mercoledì	ore 13:30	Tele 1
Venerdì	ore 22:55	Tele 1
Sabato	ore 13:30	VGA
	ore 23:30	Tele 1
Domenica	ore 13:30	Tele 1
	ore 19:40	Icaro TV
	ore 23:00	NewsRiminiTV

**Zeinta di Borg**

Lunedì	ore 20:35	Icaro TV
	ore 21:55	NewsRiminiTV
Giovedì	ore 13:00	Tele 1
Sabato	ore 22:30	VGA
Domenica	ore 14:30	Tele 1
	ore 19:00	VGA

+  
CNA PICCOLA  
INDUSTRIA  
CHANNEL

Lunedì	13:30	Tele 1
Giovedì	22:00	VGA
Domenica	22:30	Tele 1

**EXPORT** Dopo il fronte russo decolla una nuova iniziativa dell'associazione

# E Cna "explora" la Turchia

*Tre missioni nei prossimi mesi alla scoperta del mercato*

«Mamma, li modenesi!». Un'esclamazione con la quale potremmo essere accolti nella terra dei turchi. Parte una nuova missione, non invasione, economica oltre i confini dell'Italia: per sancire nuovi accordi produttivi e commerciali, per diversificare i propri investimenti, per scoprire realtà economiche che - spesso a nostra insaputa - crescono vertiginosamente.

Il nuovo "fronte" operativo di Cna è la Turchia, che l'associazione modenese dipinge come vicina, dinamica, in crescita vertiginosa.

Mercoledì prossimo alle 15 presso la sede provinciale Cna, in via Malavolti, si terrà un incontro-briefing sulla prossima missione di in Turchia.

«Un paese che, con l'improvvisa crescita economica - sottolinea l'associazione -, sta scoprendo i consumi e i prodotti di qualità del vicino Occidente (e in particolare dell'Europa). Un paese che ha varato il progetto Gap per il sostegno alle aree meno sviluppate del suo territorio, quelle del sud-est». Ne parleranno Stefano Coletta, direttore di Cna Explora e Camilla Bosi, della Regione Emilia Romagna.

Le missioni progettate da Cna e Cna Explora sono tre, articolate in due distinte fasi: giugno 2011 a Istanbul, in autunno a Gaziantep e Merzin; terza fase, sempre dopo l'estate a Izmir (Smirne).

Le missioni permetteranno alle imprese partecipanti di documentarsi sul quadro macroeconomico turco, sulle strutture finanziarie di supporto, sulla vigente normativa doganale e sul quadro normativo per la tutela della proprietà intellettuale, attraverso l'incontro con esperti locali.

Inoltre verranno svolte sul campo specifiche analisi aziendali: export check-up per valutazione delle competenze, individuazione di imprese turche target per incontri B2B, e altro ancora.

Nella seconda fase - con la doppia missione autunnale - le imprese associate a Cna Modena assumeranno un



ruolo attivo anche nella presentazione dei propri metodi di lavoro, per arrivare finalmente a parlare d'affari: presentazione delle rispettive filiere, incontri B2B, visite aziendali, missioni di incoming, e la partecipazione a

fiere di settore in Turchia.

La missione è organizzata e coordinata da Cna Explora, il servizio di internazionalizzazione e coordinamento delle reti d'impresa verso i mercati esteri di Cna Modena.

«Cna Explora ha già dato vita - con successo - ad un vasto progetto B2B in Russia, che ha conosciuto quest'anno il suo secondo capitolo - prosegue l'associazione - con la visita in Italia di aziende russe appartenenti al settore agroalimentare. Per dare un primo riferimento ai nostri associati sulle potenzialità del mercato turco, il governo Erdogan ha attivato un meccanismo di pesante detassazione per coloro che



A sinistra, Stefano Coletta (Cna Explora). Sopra, una veduta di Istanbul

investiranno nelle aree "svantaggiate" del progetto Gap, aprendo attività, creando infrastrutture (particolarmente richieste quelle legate alle energie rinnovabili) e assumendo giovani con contratti almeno triennali. Guar-

da caso, una recente proposta politica avanzata anche in Italia per riattivare l'occupazione».

L'investimento totale del governo turco nel progetto Gap sarà di 14 miliardi di dollari per il biennio 2011-2013.

Meccanica, in particolare quella riferita ai mezzi agricoli, ma anche la produzione di impianti per il settore agroalimentare, la sanità (medicale ed elettromedicale) e le infrastrutture sono i settori coinvolti. Per coloro che decideranno di partecipare alla missione, naturalmente, le trasferte non saranno gratuite: con l'adesione di una ventina di imprese, le cifre oscillano tra gli 8mila e i 10mila euro totali per partecipare a entrambe le missioni. Ma la Regione Emilia-Romagna, verso la quale Cna Explora si è tempestivamente attivata, coprirà il 50% dei costi totali legati alla trasferta, attraverso i fondi del Programma di Promozione Regionale 2011.

## I CONSORZI Soddisfazione per i segnali da Saverio Romano «Aceto Balsamico, grazie al Ministro»

Il Consorzio Aceto Balsamico di Modena Igp e i Consorzi di Tutela delle due Dop 'Aceto Balsamico Tradizionale' di Modena e Reggio Emilia, hanno dichiarato la propria soddisfazione per l'attenzione riservata dal ministro Saverio Romano e dal suo staff al prodotto, che è stato addirittura posto nell'agenda delle attività della prima giornata di lavoro, come dichiarato alla stampa dal Ministro stesso. «Abbiamo già avuto modo di collaborare con il nuovo staff ministeriale - dichiara il presidente del Consorzio Aceto Balsamico di Modena, Cesare Mazzetti - e nello scambio di idee siamo stati lieti di notare che i nuovi vertici appoggiano pienamente la politica volta alla tutela delle denominazioni registrate da imitazioni e falsi, sia in campo nazionale che estero: una politica che contraddistingue non solo i nostri Consorzi ma l'intero sistema agroalimentare italiano». Il Consorzio ha molto apprezzato che il primo dossier sul tavolo del Ministro Romano sia stato quello dell'Aceto Balsamico di Modena, un prodotto che gode di ottima salute, che si è saputo imporre all'estero come bandiera delle produzioni agroalimentari di qualità italiana, ma che allo stesso tempo soffre di un crescente numero di imitazioni, contro le quali l'intero settore da anni si è eretto a barriera. Si stima oggi che solo negli Usa circa il 25% del prodotto commercializzato come 'aceto balsamico' sia falso, e derivante da produzioni locali: un danno economico rilevante, se si considera che il settore produce oltre 90milioni di litri, esportati per circa il 75%.



# Rapporto / PMI

Secondo la sedicesima edizione dell'Osservatorio dedicato agli operatori economici minori il comparto non è ancora fuori dal tunnel pur essendo vicino alla svolta

STEFANIA AOI

**Milano**  
Non sono ancora fuori dal tunnel, ma danno timidi segnali di ripresa. Le microimprese italiane, quelle con meno di 10 dipendenti e con un fatturato non superiore ai 2,5 milioni di euro, sono ancora in affanno ma iniziano a reagire alla crisi. Lo rivela la sedicesima edizione dell'Osservatorio sulla finanza dei piccoli operatori economici, realizzato da Crif Decision Solutions e Nomisma, che mostra come i risultati più promettenti arrivano soprattutto dai piccoli imprenditori del Nord Est e del Centro Italia e in particolar modo dal settore agricolo. Mentre continuano ad annaspere le imprese edili e manifatturiere.

L'economia nazionale è in lieve ripresa secondo quanto rivelano gli ultimi dati Istat, anche se con una crescita del Pil inferiore a quella di altri paesi dell'euro. Sul fronte microimprese sono due i dati che lasciano ben sperare: le aziende prevedono maggiori investimenti rispetto all'anno scorso e diminuisce, anche se di poco, il numero di quelle in difficoltà col rimborso di un prestito alla banca. «Una rondine però non sempre fa primavera» commenta il direttore delle relazioni esterne della Crif Maurizio Liuti, che spiega che per capire davvero se si tratta di una vera svolta si dovrà aspettare ancora qualche trimestre.

Nonostante questi dati positivi, le difficoltà sul fronte occupazionale condizionano ancora i consumi delle famiglie e gli investimenti rimangono pur sempre lontani dai livelli degli anni precedenti la recessione. Parlano i numeri. Nel 2007 il 35,4% delle microimprese italiane aveva investito per crescere, nel 2010 la percentuale è scesa al 25,3%. Insomma da cinque anni a questa parte, c'è stato un calo costante. E anche l'anno scorso c'è stata una flessione dell'1,3% rispetto al 2009. Solo le previsioni per quest'anno fanno sperare in un'inversione di tendenza: il 25,6% delle microimprese, cioè l'1,1% in più dell'anno scorso, prevede di impegnare capitali per far crescere la propria azienda.

Il motore trainante resta il Nord Est ma anche al Centro le microimprese sembrano più dinamiche che altrove. Nel 2010 è a Nord che si registrava la percentuale più elevata di aziende che avevano investito (circa il 27% del totale), ma nel Nord Ovest e a Sud gli investimenti erano rallentati rispetto all'anno precedente. Nel Nord Ovest addirittura tale trend dovrebbe proseguire per tutto il 2011, forse perché le imprese sono in attesa di segnali più decisi di ripresa. Il settore che sta reagendo meglio è quello agricolo. Nonostante tutto anche qui sono diminuite le imprese disposte ad impegnare capitali (-2,3%) anche se un buon 35,6% spende per rendere più competitiva l'azienda. Al se-



LA SFIDA

## Ma anche negli Usa l'accesso al credito è complicato per i piccoli imprenditori

**Milano**  
«La crisi finanziaria ha danneggiato notevolmente la capacità delle aziende innovatrici di accedere al capitale». Lo ha sottolineato il segretario al Tesoro Usa Timothy Geithner in una conferenza a Washington in cui ha ribadito che «la possibilità per gli imprenditori di ottenere finanziamenti è fondamentale per costruire una economia più competitiva». «Negli ultimi due anni — ha aggiunto — il presidente Obama ha approvato 17 diversi tagli alla tassazione per le piccole imprese, che includono alcune tasse sui *capital gain*, ed ha aumentato a 500 mila dollari il livello di spesa, facilitando gli investimenti e l'occupazione» delle Pmi. Tuttavia, ha ammesso Geithner, l'accesso ai finanziamenti resta difficile alle Pmi. E' una delle «molte sfide complesse» che ancora gravano sull'economia americana e internazionale.

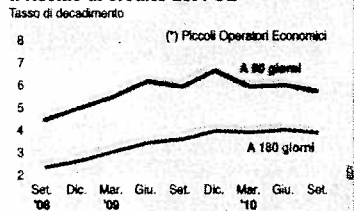
(p. d. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Micro-aziende, c'è aria di ripresa

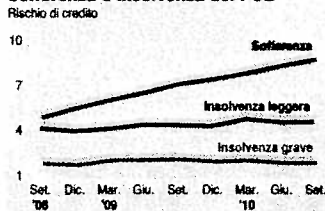
Sono quelle con meno di dieci dipendenti e con un fatturato che non supera i 2,5 milioni. Le notizie migliori arrivano dal Nord Est e dal Centro e riguardano soprattutto l'agricoltura. Tornano gli investimenti e diminuisce, sia pure di poco, il numero delle imprese insolventi con le banche

### Il rischio di credito del POE\*

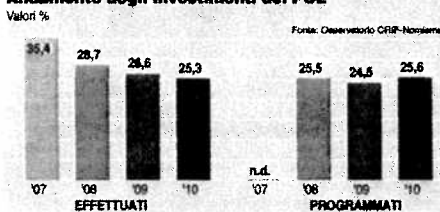


Le tre tabelle fanno il punto sulla situazione delle microimprese dalle sofferenze bancarie agli investimenti

### Sofferenza e insolvenza del POE



### Andamento degli investimenti del POE



condo posto si posizionano le aziende edili: quelle che investono sono il 27% e in controtendenza sono aumentate di ben 5 punti percentuale rispet-

to al 2009. Poi c'è il settore manifatturiero (26,8%) dove si registra un calo del 1,4% rispetto all'anno precedente. Le imprese di servizi che investono sono

il 24%, con un calo del 4,6%. Complessivamente nel 2011 si prevede, dunque, una crescita di investimenti ma c'è pur sempre chi tira il freno a mano: si tratta delle microimprese manifatturiere (-10%) e di quelle dell'edilizia (-4%). Gli unici settori che mostrano una maggiore fiducia rispetto al clima economico generale sono il commercio e i servizi.

Se migliorano le previsioni di investimento, ancora non cresce in modo netto, praticamente in tutti i settori, la capacità delle aziende di restituire un prestito alle banche che, già nei primi sei mesi del 2010, hanno stretto i rubinetti del credito al

punto che i finanziamenti erogati mostrano un rallentamento, con valori prossimi allo zero (-0,3%). L'andamento dei tassi di insolvenza, sia lievi (1 o 2 rate non pagate) che gravi (da 3 a 5 rate insolte), è rimasto costante rispetto al 2009, i tassi di sofferenza (almeno 6 rate scadute e non pagate) risultavano in crescita di quasi 2 punti percentuali, raggiungendo a settembre 2010 quasi il 9%.

Le performance peggiori sono al Sud con un tasso di insolvenza intorno al 9,41%. L'agricoltura è il settore meno a rischio, con un tasso di sofferenza al 3,4% alla fine del primo semestre 2010. In grande difficoltà invece i trasporti (qui il tasso di sofferenza schizza al 10,73%), seguito da edilizia e opere pubbliche (10,42%). L'unico dato che lascia ben sperare è quello sulle nuove sofferenze (tasso di decadimento), un fenomeno che resta stabile e dove anzi c'è un lieve miglioramento rispetto ai valori rilevati da due anni a questa parte.

La performance peggiore è a Sud con un tasso di decadi-

mento a 180 giorni del 4,62% rispetto alle restanti aree del Paese. «Il dato stabile sulle nuove sofferenze è molto importante — spiega Liuti — e fa presagire la ripresa e il progressivo superamento delle difficoltà». Ma non è tutto qui. Secondo il Crif iniziano ad aumentare anche gli ordini. L'anno scorso il calo della domanda aveva convinto il 67% delle microimprese a

non investire e ad impegnare i capitali soprattutto per il rafforzamento delle aziende. Ora il 64,8% delle imprese ha intenzione di programmare un ciclo di investimenti per migliorare la qualità della

produzione. «Anche l'economia internazionale si sta rimettendo in moto, con una crescita molto forte soprattutto nei paesi emergenti — conclude Liuti — Ma è difficile capire oggi in quale misura le microimprese potranno agganciarci alla ripresa internazionale. Singolarmente hanno difficoltà ad andare a vendere su mercati lontani. La vera chiave di volta sarebbe fare sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'PROCEDURA

## Procedure semplificate, costi ridotti a Milano un'intesa tra le Pmi e i notai

**Milano**  
Semplificare il funzionamento delle piccole e medie imprese cercando anche di ridurre i costi che queste devono sostenere. E' questo l'obiettivo principale del protocollo d'intesa siglato dal consiglio notarile di Milano, competente sul territorio di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese, e il comitato piccola impresa di Assolombarda. L'accordo prevede l'avvio di iniziative congiunte a sostegno delle Pmi presenti sul territorio attraverso

l'assistenza e la consulenza fornita dai notai.

Innanzitutto verrà attivato da aprile, presso la sede di Assolombarda a Milano, uno sportello che fornirà consulenze personalizzate gratuite. Le piccole imprese associate potranno ottenere assistenza per quanto ri-

guarda, in particolare, la scelta del tipo societario, consulenza giuridica in caso di ricorso al credito ipotecario, regolamentazione relativa alla continuità d'impresa e soluzioni interpretative e innovative a norme specifiche sull'impresa.

L'accordo prevede anche l'in-

dividuazione di procedure comuni per uniformare la gestione di alcuni atti notarili, come la vidimazione dei libri sociali, copie conformi dei documenti e documenti estratti dai libri contabili. Sarà inoltre possibile stipulare specifici accordi per sviluppare l'utilizzo di tecnologie informatiche di cui il notariato già dispone, come la firma digitale e la posta elettronica certificata, con l'obiettivo di facilitare la contabilità d'impresa e il sistema di conservazione degli atti. (r. rap.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno oggi a Bagnolo per contrastare il fenomeno. Presente anche Bini

## Troppi parrucchieri abusivi Cna scende in campo col Comune

BAGNOLO – Cna e Comune di Bagnolo scendono in campo contro l'abusivismo nel settore dell'acconciatura e dell'estetica.

Si partirà con il saluto del presidente provinciale di Cna

**Tristano Mussini**, che ribadirà la funzione propositiva e non soltanto di denuncia dell'associazione, e del Sindaco di Bagnolo, **Paola Casali**.

Il convegno vedrà il contributo di **Lorella Iotti**, presidente provinciale di Cna Benessere e Sanità, attiva da anni nel settore dell'estetica e della acconciatura femminile e con una profonda conoscenza dei meccanismi e delle storture che consentono il perpetuarsi di questa vera e propria piaga. L'abusivismo

infatti danneggia pesantemente lo Stato attraverso l'evasione, gli imprenditori del settore, attraverso una concorrenza fatta di costi inferiori, spesso di professionalità millantate, frutto di improvvisazione e

pressappochismo che possono anche creare seri danni alla salute dei clienti.

**Teresa Salvino**, responsabile provinciale di Cna Benessere illustrerà i risultati del questionario che l'associazione ha inviato ai propri soci del settore.

Sarà presente anche il presidente della Camera di Commercio **Enrico Bini** e di **Giulio Bertoni**, direttore della Direzione Provinciale del Lavoro oltre a quella del sindaco Casali.



Tristano Mussini (Cna)



CONVEGNO A BAGNOLO

# L'allarme della Cna parrucchieri abusivi fenomeno in crescita

**BAGNOLO.** La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) lancia l'allarme: il fenomeno dell'abusivismo rischia di rovinare irreparabilmente il settore dell'estetica e dell'acconciatura. Se ne parlerà domani in un convegno a Bagnolo.

In alto una parrucchiera al lavoro. A fianco Tristano Mussini

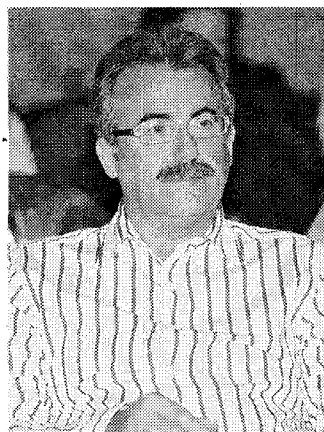
Il convegno si terrà domani, alle 17.30, nella sala del consiglio comunale.

Dopo il saluto del presidente provinciale della Cna, Tristano Mussini, e del sindaco Paola Casali, si procederà alla discussione e all'analisi di un fenomeno che sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Fondamentale

**Si discuteranno i rischi per il settore e le possibili soluzioni**

sarà il contributo Lorella Iotti, presidente provinciale di Cna Benessere e Sanità, attiva da anni nel settore dell'estetica e dell'acconciatura femminile. Poi spetterà a Teresa Salvino, responsabile provinciale di Cna Benessere e Sanità, che illustrerà i risultati del questionario inviato ai soci del settore.

«Quello dell'abusivismo —



spiegano dalla Cna — è un fenomeno che danneggia gli imprenditorie del settore, costretti a subire una concorrenza che, a costi inferiori, offre però professionalità millantate, frutto di improvvisazione e pressapochismo, e possono arrivare a creare seri danni alla salute. Il rebus si presenta però di difficile soluzione, se si considera la reticenza dei clienti stessi nel denunciare gli abusivi, che va a sommarsi alla difficoltà di individuare attività svolte nel chiuso della pro-

pria abitazione e al di fuori di ogni controllo».

Le conclusioni saranno di Laura Grilli, presidente regionale del settore Benessere e Sanità, che forniranno il polso della situazione in Emilia Romagna e permetterà di confrontare la nostra provincia con il resto della regione sul fenomeno in questione.

In platea saranno presenti il presidente della Camera di commercio Enrico Bini e il direttore della Direzione provinciale del lavoro Giulio Bertoni.

«Un segnale di grande importanza — continua la nota dalla Cna — perché conferma l'impegno istituzionale di entrambi gli enti, che spazia a 360 gradi nella difesa della legalità e dei comportamenti corretti, vero carburante della ripresa economica e garanzia per i cittadini e i contribuenti onesti». «Questa battaglia deve essere condotta attraverso una campagna di sensibilizzazione che vada oltre gli aspetti fiscali, autorizzativi e burocratici, in modo da investire anche il grande pubblico».





Convegno a Bagnolo

## L'impegno di Cna contro l'abusivismo

BAGNOLO - Appuntamento a Bagnolo lunedì alle ore 17,30 nella sala del consiglio comunale per mettere a nudo, insieme a Cna Benessere e Sanità e al Comune di Bagnolo, uno dei peggiori handicap che condizionano la corretta dinamica di mercato nel settore dell'estetica e dell'acconciatura: i mille sotterfugi e le colpevoli complicità che consentono la crescita

di un abusivismo reso sempre più aggressivo dalla crisi economica. Introdotta dal saluto del presidente provinciale Cna, Tristano Musini, che ribadirà la funzione propositiva e non soltanto di denuncia della Cna, e del sindaco di Bagnolo, Paola Casali, il convegno "Allarme abusivismo nei settori acconciatura ed estetica" vedrà il contributo di Lorella Iotti, presi-

dente provinciale di Cna Benessere e Sanità. Teresa Salvino, responsabile provinciale Cna Benessere e Sanità illustrerà i risultati del questionario che Cna ha inviato ai propri soci del settore. Di grande importanza è la presenza del presidente della Camera di Commercio Enrico Bini e di Giulio Bertoni direttore della Direzione Provinciale del Lavoro oltre a quel-

la del sindaco perché conferma l'impegno istituzionale di entrambi gli enti e del Comune, che spazia a trecentosessanta gradi nella difesa della legalità e dei comportamenti corretti, vero carburante della ripresa economica e garanzia per i cittadini ed i contribuenti onesti. Le conclusioni di Laura Grilli, presidente regionale di Cna Benessere e sanità potranno fornire in

questo ambito il polso della situazione in Emilia Romagna, le somiglianze e le differenze rispetto alla nostra provincia e la necessità di avviare una campagna di sensibilizzazione che vada oltre gli aspetti fiscali, autorizzativi o burocratici ma che investa e renda cosciente anche il grande pubblico con una serie di iniziative che Cna non mancherà di promuovere.



112/50/62  
29/03/2011

**Cna e Confartigianato in attesa dal febbraio 2010**

## Parrucchieri ed estetisti Arrivano (in ritardo) le nuove regole Meno vincoli e chiusure obbligatorie

RIMINI - (GiBuc) La libera concorrenza non è più un tabù per parrucchieri ed estetisti. Finalmente, è il caso di dire, visto che il nuovo regolamento approvato ieri mattina all'unanimità in commissione-1 arriva con ben quattro anni di ritardo dalla legge nazionale (la 40 dell'aprile 2007) che modificava le regole del settore e - quel che più stupisce - con 13 mesi di ritardo dalla richiesta avanzata da Cna e Confartigianato riminesi. Il 5 febbraio 2010, infatti,



le due associazioni di categoria avevano fatto notare allo Sportello unico per le Attività produttive del Comune che il regolamento utilizzato da palazzo Garampi era un po' datato, perché approvato nel 2003. La risposta - come detto - è arrivata ieri, guarda a caso dopo la polemica sollevata sempre da Cna e Confartigianato sulla chiusura 'forzata' del 17 marzo (anniversario Unità d'Italia) per acconciatori ed estetisti 'costretti' a casa dal lavoro. Da lì, dicono dalle associazioni, qualcuno in Comune s'è accorto di quella richiesta rimasta nei cassetti, e con un colpo di bacchetta magica - chissà perché, proprio a ridosso delle elezioni comunali - si è riusciti a fare in poche settimane quel che non s'è fatto per un anno. Ma tant'è. Il nuovo regolamento prevede l'avvio di un'attività con semplice segnalazione di inizio, mandando in soffitta la richiesta di autorizzazione. Dalla sburocratizzazione alla liberalizzazione il passo è breve: parrucchieri ed estetisti non dovranno più rispettare limiti e parametri numerici, di ripartizione nel territorio, di distanza l'uno dall'altro, né turni infrasettimanali di chiusura. Le uniche chiusure obbligatorie, come richiesto dalle associazioni, saranno solo nelle giornate festive di 1 gennaio, 1 novembre e 25 dicembre. Tuttavia, è la stessa Cna - i cui responsabili comunali ieri non erano nemmeno al corrente del via libera al nuovo regolamento - a dover fare i conti con alcuni "no" alle osservazioni avanzate. L'associazione chiedeva che orari e giornate di chiusura fossero trattati in un'ordinanza del sindaco, strumento ritenuto più flessibile e idoneo, ma il dirigente architetto Remo Valdisserrì ha risposto picche. Così come non sarà possibile sfiorare le 12 ore di apertura giornaliera neppure nel periodo estivo (modifica chiesta da Confcommercio), svolgere l'attività ambulante o di posteggio se non in manifestazioni autorizzate, aprire un centro grande più di 60 metri quadri con un solo bagno (come invece aveva chiesto Cna).

Soddisfazione per l'ok al regolamento è stata espressa da Valeria Piccari, consigliere Pdl e presidente di Donne Impresa di Confartigianato.

# LA VOCE di Romagna

Martedì 29 Marzo 2011  
Anno XIV N. 87 €1



Rimini

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. "Abbonamento facilitato quotidiano."

## E passa anche il regolamento per l'assegnazione delle case popolari contestato da sinistra

# Infornata di nuove regole

### *Negozi in centro, estetisti e parrucchieri: si cambia*

RIMINI - Proprio in scadenza di legislatura arriva un'informata di nuove regole che riguardano annose vicende. La prima delle quali riguarda i negozi di medie dimensioni bloccati in pratica dal 2001 in centro storico. Ieri in commissione il Comune ha fatto "mea culpa" e ha cambiato il regolamento, in questo modo i negozi che hanno chiuso potranno essere sostituiti e altri venduti, cosa in pratica impossibile fino ad ora. Cambia anche il regolamento per estetisti e parrucchieri: diventa più semplice aprire l'attività e arriva la liberalizzazione su tutte una serie di parametri, dal numero di attività alle festività (solo tre giorni obbligatori). Anche in questo caso il regolamento arriva in ritardo di 4 anni sulla norma nazionale e 13 mesi dopo le richieste avanzate dalle categorie. Infine è passato il commissione anche il nuovo regolamento per l'assegnazione delle case popolari che "difende" un po' di più i riminesi, regolamento contestato dalla sinistra.

► A pagina 11  
Antonioli e Bucchi

IN CONSIGLIO NUOVO REGOLAMENTO PER LIBERALIZZARE LE ATTIVITÀ E GLI ORARI

## Parrucchiere, taglio ai divieti

*Gli acconciatori e le estetiste potranno finalmente aprire ovunque*

**LARGO** a parrucchiere ed estetiste. D'ora in poi per loro non ci saranno più vincoli, né di orari né per l'apertura di nuove attività. In extremis il Comune di Rimini è infatti riuscito a togliere l'odiato veto che costringeva (nonostante la liberalizzazione già avvenuta con la legge Bersani) le attività del settore a rispettare una distanza minima di almeno 150 metri l'una dall'altra, e ad abbassare le saracinesche in determinate giornate.

**IL NUOVO** regolamento, passato al vaglio ieri in commissione (tutti favorevoli, con un solo astenuto), e al voto oggi in consiglio comunale, consentirà una maggiore libertà a parrucchiere ed estetiste. «Prima di tutto — conferma il vice sindaco Antonio Gamberini — è stata eliminata la vecchia normativa comunale che prevedeva ci fosse una distanza minima di almeno 150 metri tra un parrucchiere e l'altro. Era un vincolo superato dalle liberalizzazioni sancite in questi anni. Ora questa distanza minima non ci sarà più. I centri estetici e quelli di



Un'acconciatrice riminese al lavoro: d'ora in poi la professione avrà meno vincoli e più concorrenza

**CON LE STELLE P** potranno essere avviate attività anche all'interno degli hotel

acconciatura sono equiparati a tutte le altre attività commerciali, e dunque non c'è più alcun vincolo». Per aprire un negozio per capelli o un centro estetico non servirà più nemmeno la di-

chiarazione di inizio attività: basterà la cosiddetta segnalazione certificata al Comune di Rimini. Inoltre gli operatori del settore potranno effettuare anche piercing e tatuaggi. Naturalmente per aprire una nuova attività di parrucchiere o di centro estetico «andranno rispettate — ricorda Gamberini — tutte le norme igienico-sanitarie e i requisiti che sono previsti dalle leggi in materia». Questo signi-

fica che qualsiasi negozio potrà trasformarsi in un centro estetico o di acconciatura. E che potranno essere avviate attività anche all'interno degli stessi hotel.

**PER LO STESSO** motivo (essendo state finalmente equiparate a tutti gli altri esercizi commerciali), parrucchiere ed estetiste non avranno più neanche l'obbligo di restare chiuse al lunedì e nei festivi, compresi anche quelli che ricadono all'interno della settimana. Una questione vecchia, ma sempre irrisolta, e che aveva provo scatenato polemiche anche di recente, quando in occasione della festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il 17 marzo, parrucchiere ed estetiste erano state costrette a tener chiusi i battenti. «Ora anche questo veto non c'è più — annuncia Gamberini — Le uniche giornate in cui queste attività dovranno restare chiuse saranno quelle per le quali il Comune ha previsto la chiusura obbligatoria anche per i negozi, vale a dire Capodanno, 1 novembre e Natale».

Manuel Spadazzi

FAVOREVOLI I COMMENTI DEGLI ADDETTI... ALLA BELLEZZA

## «Rimini, finalmente hai abbattuto un muro»

«**ERA ORA**, mancava solo Rimini. Perché da anni tutti gli altri comuni avevano tolto i vincoli a parrucchiere ed estetiste». E se adesso anche a palazzo Garampi si sono finalmente adeguati, il merito è anche della Cna e della Confartigianato, che chiedevano da tempo all'amministrazione riminese di mettersi al passo con i tempi. «Nel 2011 non è più possibile imporre alla parrucchiere di tenere chiuso al lunedì, o di rispettare una distanza minima per poter avviare una nuova attività», allarga le braccia il segreta-

rio di Confartigianato, Mauro Gardenghi. Plaude al nuovo regolamento anche Confestetica, l'associazione nazionale del settore che ha sede proprio a Rimini. «La liberalizzazione delle aperture e degli orari è il minimo per una realtà turistica — osserva il presidente, Angelica Pippo (nella foto) — e non deve spaventare chi fa questo mestiere. La concorrenza non può che far bene al mercato. Il problema autentico di Rimini sono invece le tante estetiste che fanno questo lavoro abusivamente».

